

Il peggio del peggio nel mondo delle gare per incarichi professionali

"Edilizia e Territorio", nel numero del 2 marzo scorso, riporta alcuni casi-limite: la Civil Engineering di Arco di Trento si è aggiudicata nel luglio 2007 una gara bandita dal Comprensorio della Bassa Valsugana con il 72% di sconto sulla base d'asta di € 329.000,00; lo studio Catalano, di Vasto di Chieti, titolare l'ing. Fulvio Catalano, si è aggiudicato quattro delle cinque gare bandite dall'Università di Udine con uno sconto del 71% su base d'asta di circa € 420.000,00; Mythos cons. stab. SC è la capofila di un'ATI che ha vinto la gara del Politecnico di Torino per la realizzazione del parcheggio pluripiano interrato (oltre 2 milioni di base d'asta) con lo sconto di 80,37%.

Un commento in merito è giunto dalla Federazione degli ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta (F.I.O.P.A.) con un comunicato stampa: "Le Pubbliche Amministrazioni non devono affidare i servizi di ingegneria e architettura al massimo ribasso. La Federazione degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta a nome di tutti gli Ordini provinciali aderenti interviene sulla prassi ormai consolidata di molte pubbliche amministrazioni di selezionare i concorrenti sulla base soltanto del prezzo più basso offerto. E lo ha fatto in al progetto di realizzazione del parcheggio pluripiano interrato presso la cittadella del Politecnico di Torino, per il quale è previsto un intervento di oltre 19 milioni di euro di opere. L'incarico in questione comprende la progettazione definitiva ed esecutiva, il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, la direzione lavori, la misurazione e contabilità dell'intervento. In particolare la F.I.O.P.A. contesta come il Politecnico stia per affidare la progettazione e la sorveglianza delle sicurezza nei cantieri del futuro parcheggio ad un raggruppamento che ha dichiarato di svolgere la prestazione con uno sconto del 80,37%. F.I.O.P.A. ha inviato una nota al Magnifico Rettore del Politecnico, Fran-

cESCO Profumo, in cui lo invita ad esercitare il diritto di autotutela ed annullare la gara ribadendola con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa o almeno ad escludere le offerte che risultano in modo manifesto anomale". Sono significative le parole del presidente della Federazione, ing. Giuseppe Levis: "Le finalità a cui guardiamo sono le stesse messe in evidenza nel suo statuto dal Politecnico, che si propone di valorizzare la cultura della qualità del lavoro professionale di ingegneri e architetti e di promuovere la creazione di nuova occupazione qualificata; di conseguenza però, nel rispetto di questi propositi, non è ammissibile un'offerta che riduca di ben cinque volte la richiesta economica prevista dal prezzario di riferimento. Ci teniamo ancora una volta a ribadire che un insufficiente approfondimento della fase progettuale, nonché un controllo carente e un'assistenza inadeguata in fase esecutiva possono, con molta probabilità, produrre effetti negativi sul costo complessivo delle opere per la collettività in misura decisamente maggiore rispetto al risparmio ottenuto con l'aggiudicazione al massimo ribasso dei servizi di ingegneria e architettura".

Il C.N.I., su "La Nota" del 1-15 maggio 2009 interviene sull'argomento riferendo che: un'intervento urgente è stata presentata da 32 deputati alla Camera nella seduta del 14 maggio. Attraverso di essa i sottoscritti, acquisto che "a seguito dell'applicazione della cosiddetta «Legge Bersani», che ha abolito il limite del rispetto delle tariffe minime da applicare alle prestazioni dei liberi professionisti, si è determinata nel nostro Paese una situazione inconsueta, soprattutto nei rapporti tra professionisti, pubbliche amministrazioni e stazioni appaltanti, in ordine alle percentuali dei ribassi sulle tariffe professionali per la progettazione e direzione lavori di opere pubbliche; da un'indagine condotta dal centro studi del

Consiglio nazionale degli ingegneri, rilevabile sul sito web www.centrostudicni.it, è stato, infatti, accertato un andamento eccezionalmente anomalo dei ribassi nelle gare di progettazione «aperte» fino al 90,1% e fino al 61,6% per quelle negoziate e, infine, al 48% nell'aggiudicazione di gare ristrette (...); l'assenza di un limite minimo delle tariffe professionali ha ingenerato, inoltre, una vera e propria alterazione del mercato delle prestazioni professionali, soprattutto nel campo tecnico; infatti, solo i grandi studi di progettazione, che possono economizzare i propri costi, sono in grado di concorrere per l'aggiudicazione delle commesse pubbliche, estromettendo, di fatto, anzi spazzando via dal mercato, i giovani professionisti (architetti e ingegneri), che non possono in alcun modo competere con tali realtà, che hanno ormai assunto natura imprenditoriale (...) chiedono al Ministro delle Infrastrutture "quali iniziative e provvedimenti intenda assumere per arginare il fenomeno delle offerte anomale nel settore della progettazione e direzione lavori delle opere pubbliche, al fine di eliminare le distorsioni del mercato ai danni dei professionisti italiani, sopra denunciate, e di tutelare, al contempo, la qualità delle prestazioni professionali nel settore indicato, a garanzia della sicurezza e incolumità pubblica".

Che ne pensate? Ci piacerebbe raccogliere opinioni sulle aggiudicazioni delle gare professionali, che avvengono con il criterio del massimo ribasso, senza prevedere soglie di anomalia. E' possibile svolgere la propria attività con compensi di tale entità? Qualche dubbio sorge: come pagheranno i propri collaboratori? Quale sarà la qualità della progettazione offerta? Verrà tutelato l'interesse della pubblica amministrazione nella stesura del progetto e dei capitolati? Attendiamo commenti in merito oltre a segnalazione di gare con risultati stupefacenti come quelli proposti.